

» Il caso Aumenti dello 0,2%. Già partiti quaranta enti locali

# La carica fiscale dei comuni, da Venezia a Empoli corsa all'addizionale Irpef

ROMA — L'ora «x» è scattata ieri. Fino al prossimo 30 giugno i Comuni che non hanno l'addizionale sull'Irpef, o che non superano l'aliquota dello 0,4%, potranno aumentare la sovrattassa già per quest'anno di un massimo dello 0,2%. E a poche ore dall'apertura della finestra spalancata da uno dei decreti di attuazione del federalismo, sono già una quarantina i Comuni, quasi tutti piccoli e medi e concentrati al Nord, già pronti a dare il via all'introduzione o all'aumento dell'addizionale. Accanto a loro, accomunati dalle ristrettezze di bilancio imposte dall'ultima manovra del governo, sono però pronti ad aumentare le tasse anche i sindaci di alcune grandi città, come Vercelli, Empoli, Avezzano, Imola e Venezia. Dove si profila, come in altri capoluoghi e comuni turistici, anche l'introduzione della nuova tassa di soggiorno, anche questa possibile a partire da ieri.

Le addizionali comunali vennero congelate allo «status quo» nel 2008. Così, dopo tre anni di blocco, chi è rimasto con il cerino in mano, senza addizionale o con aliquote molto basse, è pronto al recupero. Potenzialmente la possibilità di ritoccare la sovrattassa riguarda 3.543 municipi che sono sotto l'aliquota media dello 0,4%, tremila dei quali hanno un margine di incremento di 0,2 punti già per il 2011. Il ritocco dell'addizionale Irpef comunale «minaccia», dunque, 16 milioni di italiani, con un aggravio variabile, ma che si aggira in media sui 20 euro pro capite, circa 60 euro per

famiglia.

Nei comuni dove si è appena votato il rischio è basso. A Milano il neosindaco Giuliano Pisapia non si è finora sbilanciato e altri neoeletti lo hanno escluso categoricamente. La prospettiva di rimpinguare le casse comunali con nuove tasse sui cittadini all'erta tuttavia moltissimi sindaci. Tale era l'attesa che, appena varato il decreto sul federalismo municipale, molti di loro hanno subito sottoposto le delibere di aumento alla giunta, e poi al Tesoro, senza aspettare il regolamento ministeriale (che non è mai arrivato) e la data del 7 giugno. Così le decisioni prese dai Comuni di Appiano Gentile (Como), Castenedolo (Brescia), Pojana Maggiore (Vicenza), Uboldo (Varese), Istrana (Treviso), Offagna (Ancona), Orte (Viterbo), Taurasi (Avellino) sono state sospese e dovranno essere deliberate nuovamente, insieme a quelle di altri quindici comuni, arrivate troppo presto. In pochi giorni arriveranno, con quelle degli altri comuni che hanno appena deciso o che sono in procinto di farlo. A Empoli l'addizionale è stata portata dallo 0,3 allo 0,4%, recuperando 600 mila euro al taglio da 1,2 milioni operato dal governo per il 2011. A Imola è passata dallo 0,2 allo 0,4, come ad Avezzano (L'Aquila) e a Mandello Lario (Como). A Venezia, finora risparmiata dall'addizionale, arriverà quest'anno una sovrattassa dello 0,2%, probabilmente insieme alla tassa sui turisti da 3 euro a giorno, alla quale pensano anche Alghero, Imperia, Agrigento, Rimini, Pisa, Firenze (a Porto Azzurro, Isola d'Elba, e Villa-

piana, Calabria, la tassa è appena scattata). L'addizionale Irpef tenta anche i sindaci di Agrigento, Asti, Brescia, Como, Foggia, Lecco, Nuoro e Perugia, ma anche nelle ricchissime regioni a statuto speciale, dove si concentrano i Comuni ad addizionale «zero», ci stanno pensando seriamente.

Alessandro Andreatta, sindaco di Trento, ipotizza l'introduzione della nuova tassa a partire dal 2012. Per adesso non c'è alcuna decisione, ma molti suoi colleghi hanno già messo le mani avanti e deliberato fin da ora l'aumento per l'anno prossimo. Quasi tutti i grandi Comuni della provincia di Reggio Emilia hanno già messo tutto nero su bianco: a Cavriago, Correggio, Novellara, Montecchio, Rubiera, Scandiano, Albinea e Rio Saliceto, l'appuntamento con il rincaro delle tasse è già previsto dal prossimo primo gennaio, come a Villafranca (Verona).

Non tutti, però, piangono. Nonostante la crisi economica e i tagli di bilancio, c'è qualche sindaco che quest'anno è riuscito addirittura a ridurre le aliquote dell'addizionale Irpef. Sono quindici e, onore al merito, vale la pena di menzionarli tutti: Bonavigo (Verona), Caneva (Pordenone), Pignataro (Frosinone), Vandoies, Vilandro e Sarentino (Bolzano), Vaiano Cremasco (Cremona), Bordano (Udine), Foiano (Benevento), Montirone (Brescia), Arielli (Chieti), San Martino in Pensilis (Campobasso), Avola (Siracusa), Cugnoli (Pescara) e Saviano (Napoli).

**Mario Sensini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le aliquote

Possibili revisioni al rialzo delle aliquote in 3.543 municipi. In media una spesa aggiuntiva di 60 euro a famiglia

## Quindici virtuosi

Nonostante la crisi e i tagli ci sono quindici sindaci che sono riusciti addirittura a ridurre le aliquote dell'addizionale Irpef

## Nel mirino

Dopo il blocco del 2008, sono 3.543 i Comuni che potrebbero intervenire su 16 milioni di contribuenti